

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò:
«Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele!

Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;
amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,
con tutta la tua mente e con tutta la tua forza".

Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".

Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità,
che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;
amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza
e amare il prossimo come se stesso
vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse:

«Non sei lontano dal regno di Dio».

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

COMMENTO

Disputa sui comandamenti. Nella versione di Marco, questa disputa avviene nell'imminenza della Pasqua, nasce in un contesto polemico ma sembra una domanda sincera, a giudicare dalla conclusione di Gesù. Era abbastanza tipico chiedere ad un rabbì di raccogliere attorno ad un unico comandamento i numerosi (più di 600) obblighi e divieti che sono presenti nella Scrittura: un modo di valutare la competenza e il pensiero di un maestro.

Gesù e la Legge. Gesù ha un rapporto speciale con la Legge di Mosè, che con Matteo abbiamo imparato a chiamare di "pieno compimento". La Legge di Dio raccolta da Mosè è santa, è giusta, è intoccabile (neanche un trattino viene cancellato, secondo l'insegnamento di Gesù) eppure è incompiuta. Gesù è il compimento della Legge, sia perché Israele non l'ha osservata (e nemmeno lo potrebbe!), sia perché parla di lui e profetizza lui, sia perché lui l'ha compiuta fino in fondo, fino al sacrificio totale di sé.

Unico comando, duplice amore. Il comandamento di amare è totalizzante per Dio: non rimane tempo, energia, risorsa che non sia ipotecata per l'Onnipotente e indisponibile per chiunque altro. E proprio per questo, ciò che sta a cuore al Signore diventa una priorità per chi l'ama, e cioè amare l'altro, me stesso, tutti, a cominciare da coloro che sono effettivamente al mio fianco.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

Totalità che spaventa. Davanti al dono totale di sé, senza riserve, noi siamo impauriti. Crediamo di sparire soggiogati e non di realizzare la nostra felicità. Cerchiamo di trattenere qualcosa per noi, spazi di indipendenza e di autonomia, perché almeno un frammento di cuore, anima, mente, forza, rimanga a nostra disposizione. Torna alla mente la parabola dei talenti: ciò che non sarà investito secondo la volontà del Padrone sarà tolto. Nessuna promessa di felicità nel trattenersi, nella paura.

La Legge e il Regno di Dio. Lo scriba che conviene con Gesù sul comandamento capace di riassumere il senso della Legge divina non è lontano dal Regno di Dio. Cosa gli manca, ora che ha la chiave di interpretazione della Legge? Potremmo dire che gli manca la pratica e proprio per questo dobbiamo riconoscere che gli manca ancora la fede in Cristo Gesù. Come farà Paolo dopo un itinerario spirituale intenso, lo scriba deve ancora riconoscere che solo Gesù ha compiuto la volontà del Padre integralmente e per questo in lui anche noi entriamo nel Regno di Dio.

PREGHIERA. Sal 118(119)

Compiacere Dio per amore è il cuore della vita religiosa. È quello che contempliamo nella vita di Cristo; è quello che il suo Spirito ci sospinge a fare.

Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

Preghiamo.
O Dio, fonte della pace, dolcezza di quanti confidano in te,
donaci nel tuo Spirito il gusto del bene e fa' che
obbediamo sempre al tuo Cristo, liberi e perseveranti nel
tuo volere. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Apri la mia mano. Il mio peccato mi intimorisce davanti al dono della mia vita. La mia mano rimane serrata e cerca di trattenere qualcosa per sé. Per amore tuo voglio perdermi nella tua volontà, sicuro del tuo insegnamento: chi vuole salvare la propria vita la perde. Solo chi si perde per te, si ritrova (Mc 8,35).

Non lontano, non basta. Non mi basta non essere lontano dal tuo Regno, vicino alla porta, adiacente alla festa... desidero il bene che viene da te. Non mi basta conoscere il comandamento dell'amore e sapere di te. Attirami con il tuo Spirito e dammi il coraggio di entrare nel tuo Regno. So che non è alla mia portata, ma tu spalanchi per me l'ingresso, lo tieni aperto per permettermi di prendere parte alla tua gioia (Mt 25,21).